

IX LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 51 del 18 aprile 2012 ha approvato la
Risoluzione n. 13 concernente:

"RILANCIO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA REGIONE LAZIO".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il Paese, e insieme ad esso la Regione Lazio, attraversa una crisi economica drammatica, dovendo affrontare una recessione di carattere globale e che non sembra destinata a esaurirsi in tempi brevi;
- tale condizione dell'economia nazionale e regionale si ripercuote in modo acuto sull'insieme delle Piccole e medie imprese (PMI), ossatura del sistema economico nazionale;
- nel Lazio si sono contate ben 1215 chiusure di aziende;
- tra il 2008 ed il 2010 i suicidi per motivi economici sono aumentati del 24,6% per un totale complessivo di oltre 150 casi
- lo Stato italiano, insieme alle Regioni e agli enti locali, porta la pesante responsabilità di cronici ritardi nei pagamenti per forniture di merci e prestazione di servizi, ritardi che – pur legati alle condizioni finanziarie delle pubbliche amministrazioni, nonché a criteri di contabilità del debito pubblico e dell'indebitamento annuo cui le stesse amministrazioni devono sottostare – si ripercuotono in maniera spesso determinante sulla condizione economica delle PMI, con effetti devastanti sulla situazione occupazionale, e per conseguenza sugli stessi introiti fiscali, in un perverso effetto a catena;

Considerato che:

- la Regione Lazio, prima in Italia ad adottare un simile provvedimento, ha recentemente approvato, con l.r. 29 luglio 2011 n. 8, il c.d. Small Business Act, con cui – anche in armonia con i principi in precedenza dettati dalla Commissione europea – si è inteso accrescere la competitività delle micro piccole e medie imprese, migliorando tra l'altro l'accesso al credito e riducendo ulteriormente le procedure burocratiche e i tempi per l'ottenimento di licenze e permessi;
- l'Unione europea ha adottato nel 2011 la Direttiva 2011/7/UE, entrata in vigore nel marzo del

2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali; secondo tale Direttiva, viene uniformato nel tempo massimo di 30/60 giorni, a seconda del settore, il termine per il pagamento nei confronti delle imprese, trascorso il quale iniziano a maturare interessi legali di mora a loro favore, senza necessità di sollecito, secondo un tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue più recenti operazioni di rifinanziamento maggiorato di almeno otto punti percentuali;

- il Governo non ha ancora dato attuazione, mediante legislazione statale, alla Direttiva di cui sopra, che potrà comunque essere recepita entro il mese di marzo del 2013 dagli Stati membri;
- gli investimenti pubblici e le grandi opere possono rappresentare in questo momento di crisi un volano per la ripresa economica ed occupazionale;
- l'iniezione di liquidità pari circa a 200 miliardi di Euro al tasso dell'1% che le Banche Italiane hanno ricevuto dalla BCE deve essere riversata sul territorio per la ripresa della crescita;
- l'Unione europea mette a disposizione dei cittadini e delle imprese rilevanti finanziamenti per progetti di ricerca, sviluppo, innovazione, cultura, ambiente finanziati non solo attraverso i fondi strutturali, ma anche attraverso i c.d. fondi "diretti";

Tenuto conto che:

- un rilancio delle micro piccole e medie imprese del Lazio, che rappresentano l'ossatura del tessuto economico laziale, garantirebbe un volano all'economia della regione in questo periodo di particolare crisi;
- in data 28 marzo è stato approvato dal Consiglio Regionale del Lazio la Deliberazione consiliare n. 31 (Approvazione della proposta di revisione del "Programma Operativo Cofinanziato dal F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 Regione Lazio - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazionale") che, viste le mutate esigenze economico-occupazionali della regione, apporta modifiche al POR FESR 2007-2013 al fine di ridare slancio all'economia laziale;

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

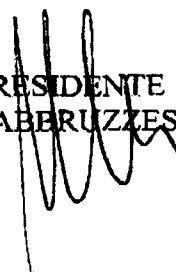
Il Presidente della Giunta e la Giunta tutta a:

1. Attivarsi presso la Conferenza Stato Regioni per rivedere i livelli di indebitamento che le Regioni possono assumere al fine di sbloccare i fondi per le grandi opere;
2. Stipulare con l'Abi e gli istituti di credito regionali delle convenzioni che semplifichino l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese;
3. Attivazione immediata dello SBA e di tutte quelle azioni tese a semplificare le procedure amministrative delle micro, piccole e medie imprese;
4. dare autonomamente attuazione, anche in via di sperimentazione, e senza attendere l'entrata in vigore della normativa statale al riguardo, alla Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, al fine di alleviare le condizioni difficili in cui versa questo prezioso settore dell'economia regionale.
5. Proseguire la relazione concertativa, quale "patto per lo sviluppo", tra le parti sociali e sindacali e il mondo delle imprese, dell'industria e delle professioni, per il rilancio dell'occupazione e dell'economia laziale.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Gianfranco Gatti)



IL PRESIDENTE
(Mario ABRUZZESE)



Si attesta che il presente ordine del giorno è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO AULA, COMMISSIONI
Dott. Onoratio Orticello

